

Un patto tra le due Ponte Tresa per un nuovo parcheggio con i fondi Interreg

Pubblicato: Mercoledì 5 Ottobre 2016



Il Comune di Lavena Ponte Tresa e il suo “gemello” svizzero hanno presentato insieme una manifestazione di interesse per partecipare al **Bando Interreg 2016/2020**.

Il progetto che le due amministrazioni vogliono portare a casa è quello di **un nuovo parcheggio sotterraneo da 120-130 posti auto**, da realizzare sotto l’area mercato in territorio italiano, che possa servire in primo luogo i frontalieri che scelgono di spostarsi con il trasporto pubblico, ma anche per visitatori e turisti in gita sul Ceresio.

“L’obiettivo principale è quello di aumentare l’offerta di posti auto per i frontalieri che utilizzano la linea ferroviaria Lugano Ponte Tresa – spiega il sindaco **Massimo Mastromarino** – Vuole essere un elemento in più per disegnare un sistema di mobilità sostenibile, tema che è proprio uno degli ambiti in cui si muove il progetto Interreg, favorendo la diminuzione del trasporto su gomma con l’obiettivo di ridurre il congestionamento sulle strade della nostra zona e del Luganese”.

Il progetto, per il quale viene richiesto **un finanziamento di due milioni di euro**, verrà discusso in Regione nei prossimi mesi e se sarà approvato ci saranno tre anni per avviare e completare l’intervento.

Da parte svizzera l’interesse per il progetto è molto alto, perché, come spiega in un’intervista il sindaco di Ponte Tresa **Daniel Buser**, “prosegue la fase lanciata con “Il Ponte che unisce” e va a

completare il progetto del **prolungamento della ferrovia** previsto dal Dipartimento del territorio, con la nuova stazione sulla Tresa e il nuovo ponte che dovrebbe unire la sponda italiana e quella svizzera per facilitare l'accesso a questi nuovi parcheggi, in modo da sgravare il traffico congestionato sulla strada Ponte Tresa – Agno – Bioggio – Manno”.

Un progetto, quello elaborato dalle due Ponte Tresa, che rappresenta un tassello importante nel **nuovo quadro della mobilità dell'area di confine**. Quadro che sta prendendo forma in questi mesi, con il procedere dei lavori per le nuove ferrovie in territorio varesino (la Arcisate-Stabio e la riapertura della tratta fino a Porto Ceresio) e con l'ipotesi di un servizio di navigazione adeguato alle esigenze dei frontalieri che si sta valutando proprio in queste settimane da parte della Società Navigazione Lago di Lugano attraverso i risultati del questionario diffuso nei mesi scorsi.

[Mariangela Gerletti](#)

mariangela.gerletti@varesenews.it